

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01482

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La Rosa del Deserto

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale

SETTORE E

10 – Attività di Tutoraggio scolastico

15 – Altro (Educativa Territoriale – definito anche L.E.T. (Laboratori di educativa territoriale), ha come destinatari i minori compresi fra i 6 - 16 anni, per i quali vengono elaborati progetti individualizzati di socializzazione orientati all'acquisizione dell'autonomia e alla prevenzione psicosociale del disagio. Tali progetti prevedono fra le proprie finalità anche quella dell'attivazione delle risorse esistenti sul territorio e di interventi mirati a valorizzare il contesto territoriale e il ruolo della comunità locale).

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il Comune di Cava de' Tirreni e più in particolare il Settore Servizi Sociali è, da sempre, particolarmente attento alle esigenze e alle problematiche sociali. Tuttavia, le modificazioni socio-culturali degli ultimi anni, la vita sociale e lavorativa sempre più complessa, la nuclearizzazione delle famiglie, il lavoro femminile e la crescente cultura sui servizi a livello internazionale, nazionale, e regionale, nonché la normativa vigente hanno determinato profonde modifiche nella gestione ed erogazione dei servizi sociali. Infatti la legge 328/2000 ha imposto una razionalizzazione delle offerte potenziali di cui dispone il nostro territorio, modificando le modalità di percezione del bisogno sociale dei cittadini. Più in particolare, il nuovo disegno di legge ha fatto emergere la necessità di individuare innovativi strumenti e metodi per l'azione pianificatrice e programmatica delle attività sociali rafforzandole. Il Piano di Zona Distretto Sociale S3 nasce, appunto, per risolvere tali esigenze assumendo il principio della concertazione e della partecipazione come elemento essenziale nella gestione delle problematiche sociali. Adottando la tecnica della progettazione il piano di zona coinvolge un vasto numero di attori sociali, che integrandosi reciprocamente permettono di dare sostanza alla rete, dunque al sistema, alle esperienze dei protagonisti e alle conoscenze tecnico scientifiche.

Analisi del bisogno dell'area Responsabilità Familiari:

Destinatari degli interventi da programmare sono in prevalenza minori e famiglie attraverso la messa in rete del lavoro sociale sulle problematiche che li riguardano.

DATI: POPOLAZIONE RESIDENTE, POPOLAZIONE 0-5, NUCLEI FAMILIARI

(Dati Censimento 2001)

| COMUNI AMBITO S3 | Popolazione Totale | Meno di 5 anni | Nuclei Familiari |
|------------------|--------------------|----------------|------------------|
| AMALFI | 5428 | 213 | 1910 |
| ATRANI | 965 | 30 | 348 |
| CAVA DE' TIRRENI | 52616 | 2749 | 16448 |
| CETARA | 2357 | 120 | 770 |
| CONCA DEI MARINI | 697 | 40 | 284 |
| FURORE | 810 | 40 | 353 |
| MAIORI | 5740 | 258 | 2101 |
| MINORI | 3023 | 125 | 1120 |
| POSITANO | 3882 | 213 | 1434 |
| PRAIANO | 1915 | 95 | 722 |
| RAVELLO | 2508 | 108 | 934 |
| SCALA | 1488 | 60 | 508 |
| TRAMONTI | 3935 | 201 | 1355 |
| VIETRI SUL MARE | 8543 | 417 | 2837 |
| TOTALE | 93907 | 4669 | 31124 |

Il Piano di Zona Distretto Sociale S3 coinvolge i seguenti comuni: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Praiano, Positano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare dei quali Cava de' Tirreni è identificato come Comune Capofila e si occupa delle seguenti problematiche: Pari Opportunità, Responsabilità Familiari e Diritti dei Minori, Persone Anziane,

Contrasto alla Povertà, Persone con Disabilità, Politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone, Persone Detenute, internate o comunque prive della libertà personale, Interventi e Servizi per l'Immigrazione e Emigrazione. L'attuale programmazione partecipata relativa al periodo 2007/2009 e attinente alle problematiche sopra descritte ha previsto negli ultimi mesi (Settembre/Ottobre 2007) la realizzazione di tavoli di confronto e di programmazione che hanno coinvolto tutti gli attori che operano sul territorio: comuni, comunità montana, sindacati, no-profit, volontariato, gruppi informali e Terzo Settore.

Questi incontri hanno costituito lo strumento, nonché l'occasione, per affermare di nuovo il processo di programmazione partecipata in ambito sociale e socio-sanitario e per realizzare una politica di verifica delle azioni. Tutto ciò, in uno spirito di confronto e collaborazione delle scelte tra soggetti istituzionali diversi, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza, così da determinare le politiche del Welfare Community.

Nella logica di rafforzare il sistema di gestione delle problematiche sociali e, più in particolare dell'Area Responsabilità Familiare e Diritti dei Minori, il Comune ha attivato, nell'ambito della programmazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali "Il Centro Servizi per la Famiglia" che si rivolge principalmente alle famiglie con bambini a rischio sociale ed ha come scopo il benessere della famiglia nella sua completezza e complessità. Il Distretto sociale si è avvalso di un'équipe specialistica, nonché di altri soggetti in rete con Asl, Tribunale per i Minorenni, Terzo Settore, Volontariato. Nelle precedenti annualità il Centro ha offerto all'Ambito S3: servizio di ascolto, sensibilizzazione ed informazione su tutto ciò che è inerente le Responsabilità Familiari e su tutto quello che il territorio offre come servizi e strutture, costruendo con gli altri enti, Asl Sa1, scuole, associazioni, cooperative sociali, una rete di rapporti e buone prassi sul sostegno e consulenza alla genitorialità, l'affido familiare, l'adozione nazionale ed internazionale. A completamento della programmazione descritta, è stato ideato un progetto di Educativa Territoriale: Pologiovani – Cava de' Tirreni.

Quest'attività è stata di supporto al Centro Servizi della Famiglia, infatti dopo una prima fase di sperimentazione dell'Educativa territoriale si è potuto constatare che con la strutturazione dei vari laboratori, proposti di volta in volta, si riuscivano a concretizzare gli obiettivi dei Piani Educativi Individuali predisposti con l'équipe multiprofessionale del Centro servizi per la Famiglia. I laboratori attivati sono stati i seguenti: grafica pubblicitaria, laboratorio multimediale, laboratorio artistico-espressivo, equitazione, arti marziali, tornei di beach volley, torneo di soccer, laboratorio di writing style, laboratorio di chitarra, corso di batteria, corso di pittura, schola cantorum, attività sportive, laboratorio teatrale, accompagnamento allo studio.

Durante quest'ultimo anno l'integrazione con altri progetti è stata ampiamente realizzata intersecando competenze e risorse per la realizzazione delle attività proposte e che sono al momento in itinere, come i Servizi di Prossimità "Progetto Free Mather" – POR Campania 2000-2006 Misura 3.14, che stanno promuovendo lo sviluppo di sinergie tra le famiglie e le istituzioni pubbliche, sostenendo la funzione genitoriale con azioni di auto e mutuo aiuto.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali che, attraverso la realizzazione del progetto, si intende

realizzare sono:

1. Diffondere il servizio civile come esperienza di partecipazione attiva e di cittadinanza piena e consapevole anche mediante la formazione in ambito civico, sociale, culturale e professionale.
2. Sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e di valorizzazione della persona, in particolare dei giovani.
3. Promuovere la cultura della solidarietà, l'educazione alla tutela dei diritti sociali, alla pace tra i popoli.
4. Rafforzare il senso di appartenenza al territorio.
5. Offrire occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni.
6. Consentire ai volontari un approccio al mondo del lavoro e con una realtà sociale diversamente lontana dal vissuto personale.
7. Migliorare la qualità della vita dei minori a rischio sociale e delle loro famiglie.
8. Potenziare gli interventi di prevenzione del disagio fra i minori, favorendone l'integrazione sociale
9. Incrementare le risorse educative del territorio sostenendo e favorendo l'accesso alle proposte di socializzazione e per il tempo libero presenti nel territorio;
10. Prevenire situazioni di disagio ed emarginazione, promuovendo l'autonomia e l'integrazione sociale dei minori e dei loro nuclei familiari;
11. Stimolare la relazione interpersonale e la socializzazione, consentendo ritmi di vita di tipo familiare;
12. Aumentare le occasioni ed i rapporti con le strutture, le associazioni e i centri sociali presenti sul territorio migliorare la qualità di vita dei minori e dei loro nuclei familiari

OBIETTIVI SPECIFICI PER I SERVIZI E GLI UTENTI COINVOLTI

Gli obiettivi specifici che il progetto intende realizzare sono:

1. Garantire azioni di promozione culturale in merito alla presa in carico del minore e della famiglia e della tutela dei diritti di crescita del minore, nel pieno rispetto della sua autonomia personale, in collaborazione con le organizzazioni operanti sul territorio;
2. Prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e de-istituzionalizzazione dei minori in carico ai servizi;
3. Favorire l'emersione dei bisogni e delle esigenze dell'infanzia e dell'adolescenza;
4. Migliorare il rendimento e la partecipazione scolastica attraverso iniziative per il recupero scolastico;
5. Favorire interventi di educativa territoriale attraverso occasioni di socializzazione, svago, opportunità educative e culturali;
6. Sostenere la funzione genitoriale con azioni e pratiche solidaristiche di aiuto e mutuo aiuto sperimentando in modo organizzato, strutturato e sostenuto, rapporti di buon vicinato nella comunità

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI IMPEGNATI

Il progetto intende offrire ai volontari:

1. occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento,

2. opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà rimanendo all'interno di contesti tutelanti e nel rapporto diretto con professionisti in grado di sostenerli,
3. strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
4. opportunità di diventare protagonisti del miglioramento sociale nella comunità locale in cui operano;

possibilità di valorizzare l'esperienza compiuta nelle successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto realizza e favorisce la tutela dei minori in situazioni di disagio socio educativo e la possibilità di costruire relazioni positive nel contesto di vita.

Nell'ambito degli Uffici dei Servizi Sociali del Comune e del Piano di Zona, in affiancamento alle figure professionali, i volontari saranno impegnati nelle azioni integrative del servizio territoriale quali l'affiancamento alle attività laboratoriali di Educativa Territoriale dei minori a rischio.

Le azioni saranno programmate sulla base di progetti individualizzati predisposti e verificati in itinere dall'équipe della quale i volontari faranno parte integrante.

Particolare attenzione sarà data alla registrazione anche degli interventi quantitativi in modo tale da avere una documentazione confrontabile nei dati con altri servizi istituzionali rivolti ai minori a rischio e dei loro nuclei familiari.

PIANO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

I volontari inseriti all'interno delle strutture, saranno impegnati in occupazioni finalizzate al potenziamento delle attività educative, di animazione, sportive e informative in affiancamento al personale impegnato sul Servizio con l'obiettivo prioritario di favorire una maggiore Qualità della Vita dei minori a rischio e dei loro nuclei familiari residenti nel territorio.

All'interno dei laboratori di Educativa Territoriale attivati del Piano di Zona si affiancheranno al personale professionale, e saranno attivamente coinvolti nelle attività di animazione e laboratoriali previste dai programmi assistenziali e accompagneranno i minori inseriti con la partecipazione alle attività e alle occasioni di socializzazione.

All'interno delle strutture operative i Volontari potranno fare riferimento alla figura dell'Operatore Locale di Progetto. Per ogni volontario in servizio civile sarà ipotizzato un progetto personale d'intervento in struttura. Tale progetto sarà redatto dall'équipe tenendo conto delle potenzialità e delle capacità di ogni volontario andando a specificare le attività, il ruolo e le azioni da svolgere nei tempi e nei modi richiesti da ogni singola attività.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

La realizzazione del piano di attuazione prevederà la realizzazione delle seguenti attività:

Si individuano le seguenti Attività per la realizzazione del Piano:

- 1) Formazione Generale.

2) Formazione Specifica.
 3) Inserimento, conoscenza della struttura, della sua organizzazione, e degli ospiti.
 4) Affiancamento agli operatori.
 5) Collaborazione per il potenziamento delle varie attività.
 Inserimento dei volontari nelle attività del centro individuato per realizzare i laboratori di Educativa territoriale.
 Inserimento dei volontari nelle attività atte al raggiungimento di una maggiore autonomia personale

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.
 - Le figure professionali dell'area sociale, dipendenti del Comune di Cava de' Tirreni appartenenti all'Ufficio Servizi Sociali;
 - Le figure Professionali del Centro servizi per la Famiglie e per i Minori(Sociologi, Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Psicologo e Animatore Sociale) e consulenti del Piano di Zona Ambito S3;
 - dott.ssa Abate Marianna, laureata in scienze dell'educazione;
 - dott.ssa Caliendo Lucia, operatore sociosanitario.
 - dott.ssa Abate Emanuela, laureato in scienze dei servizi sociali con esperienza nel settore socioassistenziale

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.
 I volontari realizzeranno le loro mansioni sotto la supervisione di persone esperte e qualificate che permetteranno loro il "learning by doing" ovvero di "imparare facendo" in modo da permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, parteciperanno ad incontri, Seminari e Convegni che si organizzeranno rivolti all'Area delle Responsabilità Familiari e Diritti dei Minori

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **12**
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **12**
- 12) *Numero posti con solo vitto:* **0**
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1400**
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **5**
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria e disponibilità per trasferte e missioni per:

- partecipazione a manifestazioni esterne inerenti le attività del servizio (Congressi, conferenze, allestimento stand pubblicitario in occasione di fiere e manifestazioni culturali, workshop e seminari tematici presso scuole ed enti affini)
- muoversi sul territorio (collegamenti con i Centri individuati per i Laboratori di educativa territoriale e il Palazzo di Città)

Orario flessibile in occasione di attività che vede coinvolto il comune

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. Sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | |
|----|---------------------------------|------------------|--------------------|------------------|------------------|--|--|---|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Servizi Sociali | CAVA DE' TIRRENI | Via Sorrentino, 16 | 57052 | 12 | ABATE MARIANNA ABATE EMANUELA CALIENDO LUCIA | 05/05/1970 14/12/1981 24/11/1979 | PCLNDR71E05H703N BTAMNL81T54H703M CLNLUCU79S64F912B |
| 2 | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | |

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. Sede | N. vol. per sede | TUTOR | | | RESP. LOCALI ENTE ACC. | | |
|----|---------------------------------|------------------|--------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------------|-----------------|------------------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | SERVIZI SOCIALI | CAVA DE' TIRRENI | VIA SORRENTINO, 16 | 57052 | 12 | TERESA SCHIAVONE | 7/5/1958 | SCHTRS58E47L8601 | DURANTE MAURIZIO | 09/02/1962 | DRNMRZ62B09C361M |
| 2 | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente intende utilizzare per la pubblicizzazione del progetto i seguenti strumenti informativi:

- ❖ Pubblicazione del progetto sul sito internet dell'Ente – www.comune.cava-de-tirreni.sa.it -;
- ❖ Creazione di un link al sito dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – www-serviziocivile.it – per aprire ai volontari del Comune una finestra sul servizio civile nazionale e sulle attività promosse dallo stesso.
- ❖ Creazione di una newsletters dedicata alla diffusione delle attività del Comune.
- ❖ Depliant e volantino sul servizio civile nazionale volontario;
- ❖ Accoglienza permanente, in orario di apertura delle sedi, per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
- ❖ Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) di notizie sul servizio civile nazionale e sui progetti da attuare.
- ❖ Convegno presso l'aula Consiliare, all'atto dell'emanazione del bando progettuale, per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare i destinatari della durata di numero cinque ore;
- ❖ L'ultima settimana del primo mese di attività dei volontari, pari a numero venticinque ore sarà dedicata ad una campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con i cittadini. Tale sensibilizzazione sarà curate dall'operatore locale di progetto e dai volontari, unitamente ad esperti;

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Saranno utilizzati i criteri determinati dal Direttore Generale in data 30 maggio 2002 e approvato dall'UNSC

La modalità della selezione è esclusivamente orale.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

Al candidato sarà attribuito un punteggio crescente a seconda del periodo di permanenza all'interno dell'Ente secondo la seguente griglia

| | |
|----------------------|----------|
| Inferiore a 6 mesi | 30 punti |
| Da 6 a 12 mesi | 45 punti |
| Superiore ai 12 mesi | 60 punti |

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

Al candidato sarà attribuito un punteggio crescente a seconda del periodo di

| | |
|---|----------|
| permanenza in analoghi settori di impiego secondo la seguente griglia | |
| Inferiore a 6 mesi | 30 punti |
| Da 6 a 12 mesi | 45 punti |
| Superiore ai 12 mesi | 60 punti |
| <p><i>Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:</i></p> <p>Il selezionatore valuterà l'idoneità del candidato sulla base di domande mirate inerenti la formazione culturale e professionale.</p> <p><i>Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:</i></p> <p>Il selezionatore valuterà la propensione del candidato in base a domande inerenti gli obiettivi del progetto.</p> <p><i>Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:</i></p> <p>Il selezionatore valuterà la propensione del candidato alla continuazione delle attività.</p> <p><i>Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:</i></p> <p>Al candidato sarà data l'opportunità di esporre le motivazioni che lo hanno indotto a produrre la domanda di partecipazione.</p> <p><i>Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:</i></p> <p>Al candidato sarà chiesto se è al corrente delle numerose conoscenze acquisibili dalle attività progettuali e se esse suscitano il proprio interesse.</p> <p><i>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio:</i></p> <p>Poiché il progetto prevede una metodologia di lavoro "di gruppo" e una divisione in tre particolari gruppi di lavoro, al candidato sarà chiesta la disponibilità a inserirsi indifferentemente in ognuno dei tre gruppi di lavoro possibili.</p> <p><i>Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:</i></p> <p>Il progetto si connatura come un lavoro di ricerca storico-culturale e accademico, quindi, si tenderà da parte del selezionatore a valutare tutte le doti, le conoscenze e le abilità inerenti il campo storico-culturale e territoriale.</p> <p><i>Altri elementi di valutazione:</i></p> <p>Il selezionatore valuterà la conoscenza informatica dei selezionati attraverso specifiche domande.</p> | |

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Piano di monitoraggio prevede i sotto elencati momenti:

per i volontari:

- b. Al termine del primo, del quarto, dell'ottavo e dell'undicesimo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari per fare il punto della situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono presentati ai volontari questionari di autovalutazione;
- c. Nell'incontro dell'ottavo mese sarà chiesto ai volontari di riformulare, sulla scorta delle loro esperienze, il progetto;
- d. Al termine del servizio sarà chiesta una relazione conclusiva con la quale si dovrà evidenziare le criticità e le positività del progetto.

b) per operatori locali di progetto:

- Nel corso dell'anno vi saranno almeno quattro incontri di verifica circa gli obiettivi progettuali. In ogni incontro sarà analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità;
- Ove dovessero accertarsi scostamenti e/o mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati il responsabile del monitoraggio provvederà, d'intesa con il progettista e gli operatori locali di progetto, a formulare immediatamente un nuovo piano funzionale e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- All'inizio del dodicesimo mese è prevista una riunione di verifica finale e di progettazione.

c) per il processo formativo:

Nel corso della prima fase di avvio del progetto (primi quattro mesi) il responsabile del monitoraggio, insieme ai formatori verificherà:

- la rispondenza del corso alle esigenze conoscitive dei volontari;
- il livello di apprendimento raggiunto dai volontari.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore;

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| | |
|--|------------------------------|
| Risorse finanziarie aggiuntive: | |
| Acquisto materiale cancelleria | Euro 5.000,00 |
| Realizzazione iniziative progettuali | Euro 5.000,00 |
| Produzione di materiale divulgativo, didattico e informativo | Euro 3.000,00 |
| Manifesti, depliant e altro | Euro 2.000,00 |
| Realizzazione percorsi formativi | Euro 5.000,00 |
| TOTALE | <u>Euro 20.000,00</u> |

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Piano di zona – Distretto sociale S3
Il piano di zona in stretta sinergia con i Servizi Sociali Comunali avrà il compito di supportare le azioni previste nell'ambito del progetto mettendo a disposizione l'esperienza acquisita nel settore dei minori e figure professionali altamente qualificate in grado di accompagnare e favorire la realizzazione del progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il comune di Cava de' Tirreni dispone di tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto.
Nella fase di formazione si metteranno a disposizione dei volontari i seguenti strumenti e/o attrezzature:

- aula didattica attrezzata con lavagna a fogli mobili;
- disponibilità di un video proiettore;
- postazioni informatiche complete;
- dispense e materiale didattico fornito dai docenti

Nella fase di erogazione del servizio i volontari saranno messi in grado di operare e gestire tutte le attività attraverso l'uso delle seguenti attrezzature;

- postazioni informatiche complete con accesso alla rete internet;
- telefono
- fax

scanner

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto prevede l'acquisizione di conoscenze che favoriscono sia una crescita dal punto di vista professionale sia in termini di crescita personale.

Le diverse attività da svolgere nell'ambito della realizzazione del progetto fanno sì che il volontario acquisisca competenze sia di tipo generico che specialistico.

Più specificatamente nella formazione generale troviamo un accrescimento personale, in quella specialistica un accrescimento professionale.

Crescita individuale

Il progetto, nel suo insieme, per le tematiche trattate permetterà di acquisire:

- capacità relazionali;
- capacità di lavorare in gruppo (ascoltare, comunicare e decidere);
- capacità di progettazione (propositività, negoziazione, decisione e cooperazione);
- capacità di valutazione di un gruppo di lavoro (autovalutazione e valutazione del gruppo);
- capacità organizzative;
- sperimentazione della capacità di leadership;
- capacità di orientarsi nel mondo del lavoro.

Crescita professionale

La crescita professionale potrà riguardare:

- acquisizione di nuove conoscenze in campo dell'assistenza ai minori a rischio e ai nuclei familiari

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Cava de' Tirreni – Piazza E. Abbro n. 1 – Cava de' Tirreni

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

Metodologia didattica

La metodologia formativa adottata utilizza dinamiche d'aula attive, tese a creare dei gruppi dove l'apprendimento avviene in maniera diffusa, privilegiando l'omogeneità delle competenze del gruppo stesso rispetto all'ottenimento del massimo risultato individuale.

Tale approccio consente, così, di ricreare un ambiente didattico il più vicino possibile a quello di lavoro, abituando i partecipanti a procedere per obiettivi.

Ogni azione formativa è oggetto di una approfondita e costante valutazione dell'apprendimento che viene svolta alla fine di ogni modulo didattico, allo scopo di monitorare i processi formativi sul piano dell'efficacia e dell'efficienza, consentendo così eventuali azioni correttive tali da garantire il conseguimento del risultato formativo atteso.

I contenuti disciplinari sono trattati anche attraverso la metodologia della "didattica breve" che, con rigore scientifico, riduce in maniera significativa i tempi dell'insegnamento/apprendimento e risponde inoltre ai criteri di essenzialità imposti dalla progressiva accumulazione delle conoscenze. La struttura modulare focalizza i punti nodali della programmazione prevedendone i tempi, stabilendo i contenuti dell'attività attuando una didattica attiva e partecipata.

Processi di apprendimento

Per creare motivazione e stimolo continuo all'apprendimento, particolare attenzione sarà data al confronto delle esperienze individuali, quali strumenti per il cambiamento di comportamenti consolidati.

Alle lezioni tradizionali, in cui ogni tematica è sviluppata dal punto di vista teorico, si affiancano strumenti interattivi, quali griglie di analisi, simulazioni e discussione dei casi che richiedono al partecipante un coinvolgimento nella definizione dei problemi e nell'individuazione di ipotesi di soluzioni alternative.

Lavoro di gruppo e circoli didattici sono gli strumenti d'aula che consentono la verifica dell'apprendimento.

Outoring

Il tutor si pone quale risorsa di collegamento fra i candidati e il corpo docenti. Assiste gli studenti durante tutte le fasi del corso, aiutandoli dal punto di vista didattico agevolandone l'apprendimento al fine di evitare carenze formative. Il tutor provvede, altresì, a fornire il materiale didattico agli iscritti registrandone la presenza sull'apposito modulo al fine di verificare la frequenza e la continuità didattica.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e ha come obiettivo generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia del significato dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità civile del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare. Il percorso formativo generale, della durata complessiva di 42 ore per 6 ore al giorno, prevede i seguenti contenuti:

- Servizio civile: storia, valori etici e normativa di riferimento
 - Carta etica del servizio civile nazionale
 - Diritti e doveri costituzionali: difesa della Patria (artt. 2,3 e 52 della Costituzione Italiana)
 - Volontariato: storia, attività e prospettive
 - I diritti umani
 - Forme di partecipazione attiva alla vita della società
 - Conoscenze dell'Ente proponente: missioni, valori ed organizzazioni
- Servizi erogati dall'Ente locale

35) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Città di Cava de' Tirreni – Servizi Sociali, Via Sorrentino, 16
– 84013 Cava de' Tirreni (Sa)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Antonio Iovine, Educatore Professionale., nato a Cava de' Tirreni il 03/09/1961 e residente a Capezzano in Via Fravita, 12
Maria Scannapieco, Animatore Sociale., nata il 31/05/1963 a Cava de' Tirreni e residente a Cava de' tirreni in Via G. Prezzolini, 8
Simona Mazza, Specializzata in tecniche riabilitative, nata a Cava de' Tirreni il 31/12/1981 e residente in Via Raffaele Baldi a Cava de' Tirreni

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

ANTONIO IOVINE

- Laurea in Pedagogia conseguita presso l'Università di Salerno il 13.10.1999

con voti 105/110;

- Educatore professionale dal Novembre 2002 al 2006 presso il Centro Servizi per la Famiglia e per i Minori del comune di Cava de' Tirreni;
- Educatore Professionale nei Progetti Psico – Educativi L.309 presso il Centro La Tenda;
- Pubblicazioni e articoli a tiratura nazionale Giornale di Pedagogia (Periodico Scientifico e Professionale) – Articolo il “Pedagogista nei progetti di messa Alla Prova”.
- Relatore al Progetto “Mediation”;
- Formatore in tutte le attività del Centro Servizi per la Famiglia e presso il Centro La Tenda – argomenti: Mediazione Penale, Area prevenzione nelle scuole, Formazione per gli insegnanti per il disagio e il bullismo

MARIA SCANNAPIECO

- Diploma di Maturità Magistrale conseguito presso l'Istituto statale “F. De Filippis di Cava de' Tirreni;
- Diploma di Scuola Magistrale conseguito come privatista presso il Liceo Psico-Pedagogico di Somigliano d'Arco (Na)
- Attestato di qualifica Professionale post diploma II Livello di animatore di comunità, settore socio-educativo, conseguito presso il “Centro Educazione mezzogiorno onlus di Battipaglia;
- Attestato di Qualifica Professionale di Animatore Sociale, II livello (Misure di riqualificazione per “Animatore Sociale” cod. Uff. 61424 Percorso breve di 200 ore per operatori in servizio o con esperienza professionale);
- Formatore nelle attività del progetto di Educativa Territoriale.

SIMONA MAZZA

- 1999/2000 Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo Scientifico A. Genoino di Cava de' Tirreni con la votazione di 97/100
- 2005 Corso di formazione per docenti Forma Temp. Su “Diritti e doveri dei lavoratori somministrati” a Montesilvano (PE)
- 20/03/2006 Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica conseguita presso la Seconda Università degli Studi di Napoli con votazione 110/110
- 2007 Corso ECDL per il conseguimento della patente europea
- 02/2007 Master di primo livello in “Prevenzione e assistenza a soprappeso, obesità e disturbi dell'alimentazione” presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza;
- Nel corso degli studi ha effettuato tirocinio pratico presso la clinica psichiatrica I Facoltà Medicina e Chirurgia di Napoli diretta dal prof. Mario Maj e presso varie cliniche della provincia di Napoli per il conseguimento dell'abilitazione professionale. Inoltre ha conseguito una formazione specifica con pazienti affetti da disturbi del comportamento Alimentare, anoressia in particolare realizzando un progetto riabilitativo in collaborazione con l'equipe medica.
- Partecipazione a vari seminari e convegni.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia didattica

La metodologia formativa adottata utilizza dinamiche d'aula attive, tese a creare dei gruppi dove l'apprendimento avviene in maniera diffusa, privilegiando l'omogeneità delle competenze del gruppo stesso rispetto all'ottenimento del massimo risultato individuale.

Tale approccio consente, così, di ricreare un ambiente didattico il più vicino possibile a quello di lavoro, abituando i partecipanti a procedere per obiettivi.

Ogni azione formativa è oggetto di una approfondita e costante valutazione dell'apprendimento che viene svolta alla fine di ogni modulo didattico, allo scopo di monitorare i processi formativi sul piano dell'efficacia e dell'efficienza, consentendo così eventuali azioni correttive tali da garantire il conseguimento del risultato formativo atteso.

I contenuti disciplinari sono trattati anche attraverso la metodologia della "didattica breve" che, con rigore scientifico, riduce in maniera significativa i tempi dell'insegnamento\apprendimento e risponde inoltre ai criteri di essenzialità imposti dalla progressiva accumulazione delle conoscenze.

La struttura modulare focalizza i punti nodali della programmazione prevedendone i tempi, stabilendo i contenuti dell'attività attuando una didattica attiva e partecipata.

Processi di apprendimento

Per creare motivazione e stimolo continuo all'apprendimento, particolare attenzione sarà data al confronto delle esperienze individuali, quali strumenti per il cambiamento di comportamenti consolidati.

Alle lezioni tradizionali, in cui ogni tematica è sviluppata dal punto di vista teorico, si affiancano strumenti interattivi, quali griglie di analisi, simulazioni e discussione dei casi che richiedono al partecipante un coinvolgimento nella definizione dei problemi e nell'individuazione di ipotesi di soluzioni alternative.

Lavoro di gruppo e circoli didattici sono gli strumenti d'aula che consentono la verifica dell'apprendimento.

Tutoring

Il tutor si pone quale risorsa di collegamento fra i candidati e il corpo docenti. Assiste gli studenti durante tutte le fasi del corso, aiutandoli dal punto di vista didattico agevolandone l'apprendimento al fine di evitare carenze formative. Il tutor provvede, altresì, a fornire il materiale didattico agli iscritti registrandone la presenza sull'apposito modulo al fine di verificare la frequenza e la continuità didattica.

41) Contenuti della formazione:

Formazione Specifica in materia di Assistenza:

- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo)
- 1890 "Legge Crispi"
- Il ventennio fascista
- Le politiche statali del Welfare – dalla Costituzione agli anni '60 -
- Le politiche locali del Welfare – gli anni '70 ed il decentramento amministrativo; il D.P.R. 616/77 –
- Le politiche e le leggi di "settore"
- La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – con approfondimenti delle tematiche

che riguardano i progetti del Centro servizi per la Famiglia e per i Minori e il Progetto di Educativa territoriale

- Il lavoro di rete fra Servizi Sociali – Piani di Zona ed altri Enti;
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze –
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione, ... - ...
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni –
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento, ... –
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale) –
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento–
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Elementi per il miglioramento dei rapporti tra cittadino e Servizio Sanitario Nazionale in ottemperanza alla legge 241/90 sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione per un approccio trasparente nell'ambito delle amministrazioni delle Asl.
- Approfondimento sul Piano Sanitario Nazionale e sui Piani Sanitari Regionali.
- Art. 14 della legge 503/92 sulla partecipazione e tutela dei cittadini alle strutture sanitarie e diritto all'informazione al malato. Quest'articolo contiene disposizioni volte a garantire il rispetto dei diritti del cittadino relativamente alla personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza.

42) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'attività di monitoraggio, trasversale all'intero intervento formativo, è finalizzata a valutare e misurare la congruenza tra gli obiettivi attesi e quelli realizzati.

A tal fine saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- 1.** test di inizio corso teso a valutare non solo le conoscenze in ingresso, rispetto alle tematiche oggetto dell'intervento, ma anche le aspettative e le motivazioni di ciascun partecipante al progetto. La valutazione delle conoscenze in ingresso sarà, inoltre importante strumento in base al quale definire tutto il piano formativo che dovrà essere adeguato alle reali esigenze conoscitive del gruppo aula.
- 2.** test di fine corso teso a valutare, attraverso il confronto con gli esiti del test di ingresso, i risultati raggiunti in termini di conoscenze e / o abilità
- 3.** incontri di verifica, in itinere e alla fine, dello staff del corso finalizzati a definire il grado di adeguatezza del docente rispetto al gruppo aula e ai contenuti, il grado di rispondenza tra obiettivi, contenuti e tempi previsti, il grado di soddisfazione dei partecipanti, il loro livello di frequenza, i motivi di eventuali dispersioni.
- 4.** incontri di coordinamento tra il responsabile progettista ed il responsabile della formazione, svolto per fare il "punto della situazione", monitorare le strategie di intervento del percorso formativo, rilevare le richieste giunte direttamente allo stesso, controllare la spesa in corso. Questo tipo di coordinamento si attiverà ogni qualvolta situazioni particolari e contingenti lo richiedano, in generale almeno due volte durante tutto il percorso.

Data 30.10.2007

Il Progettista
Ferrara Giuseppe

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Maurizio Durante